



ABITARE IN PERGULA.

IL SISTEMA CASA-BOTTEGA A POMPEI: ASPETTI SOCIALI, ECONOMICI ED URBANISTICI

E. MASTROBATTISTA

Università degli Studi di Parma, Dipartimento di Storia
Via Massimo D'Azeglio 85 43100 Parma (I)
tel. +39 0521 032263
emiliana.mastrobattista@nemo.unipr.it

La casa-bottega è la casa del ceto degli artigiani/commercianti, una casa in cui la funzione abitativa è affiancata a quella commerciale e/o produttiva. Essa rientra nella categoria delle case atipiche: le sue planimetrie si discostano, infatti, dal modello delle case signorili ad atrio fondato sulla successione in senso longitudinale di *fauces*, *atrium*, *tablinum*.

Nelle case del ceto inferiore l'ambiente risulta articolato generalmente nel modo seguente. Un ambiente prospiciente la strada con larga apertura aveva la funzione di bottega, luogo in cui si vendevano al dettaglio vari generi di prodotti.

Ogni bottega aveva di norma una sua specializzazione, era cioè specializzata nella vendita di prodotti o manufatti assimilabili ad una unica tipologia. Un mezzanino (la cosiddetta *pergula*) al primo piano o piano rialzato, era l'abitazione vera e propria, uno spazio piccolo ed angusto. Ospitava semplici letti per il riposo notturno del proprietario o gestore della bottega e della sua famiglia, era privo di cucina e di servizi. Uno o più ambienti retrostanti l'ambiente al piano terra erano utilizzati come retrobottega, magazzino o anche come laboratorio artigianale nelle botteghe in cui l'attività di vendita era affiancata all'attività produttiva. Potevano, inoltre, svolgere, funzione di abitazione nelle case prive del piano superiore. Accanto a questa tipologia ben codificata, si riscontrano a Pompei altri tipi di case-bottega dalle forme e dalle articolazioni più varie. Si tratta di attività commerciali e produttive che s'inseriscono, specialmente negli ultimi anni di vita di Pompei, in vecchie case ad atrio di tipo signorile, riadattate e trasformate all'occorrenza.

A questo particolare tema delle case-bottega non si è prestata finora l'attenzione adeguata, soprattutto se si considera l'importante presenza di artigiani e commercianti attivi a Pompei. Attualmente non vi è alcuno studio che tratti in maniera approfondita il sistema casa-bottega nelle sue valenze architettoniche, funzionali, urbanistiche, sociali ed economiche. La ricerca in corso, oggetto di un progetto PRIN 2005 (*Vesuviana*), avviata nell'ambito della preparazione della mostra "De Pompei à Bliesbruck: vivre dans l'Europe romaine" tenutasi nel Parco Archeologico Europeo di Bliesbruck-Reinheim fra maggio e settembre 2007, e ora tema di un dottorato, si propone di colmare questo vuoto attraverso l'analisi planimetrica, lo studio degli alzati, la ricomposizione dei contesti, la lettura degli apparati decorativi, la ricerca d'archivio.